

Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila_2018



Immagine Nicola Magrin

Legge 41/1986

“Per gli edifici pubblici esistenti non ancora adeguati dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche.” (Art.32, c. 21).

Legge 104/1992

“I piani di cui alla L.41/86, sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili.” (Art. 24, c. 9).

D.P.R. n. 503 del 24/07/1996

Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

L. 68/1999

Norme per il diritto al lavoro dei disabili

2006

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

L. 18/2009

Ratifica Convenzione ONU e istituzione Osservatorio Nazionale

DPR 28 marzo 2008

Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale

DPR 4 ottobre 2013

Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità.

7 luglio 2009

Libro bianco su accessibilità e mobilità urbana

Disabilità

La disabilità è una condizione ordinaria, di tutto il genere umano, poiché non deriva solo da una caratteristica dell'individuo, da una sua “carezza” o “mancanza”, quanto piuttosto dal confronto con un ambiente sfavorevole che determina la condizione di disabilità.

E' il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali e ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri (*Convenzione ONU 2006*).

Barriere

Si intendono per “barriere” gli ostacoli urbanistici o architettonici che limitano l'utilizzo di spazi e attrezzature, quelli ambientali (come l'assenza di segnalazioni per l'orientamento e delle fonti di pericolo), quelli che limitano o impediscono l'accesso ai servizi, ai beni, alle informazioni, ai mezzi di comunicazione, le barriere culturali e sociali.

Il superamento di una barriera trasforma il vincolo in risorsa e opportunità di partecipazione.

Accessibilità

1. A edifici, viabilità, trasporti e altre strutture interne ed esterne, comprese scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro; strutture turistiche e sportive.
2. Ai servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza.

L'accessibilità non va intesa come esigenza di poter disporre di spazi privi di ostacoli fisici, ma come sinonimo di “comfort ambientale” in situazione di sicurezza ed autonomia per tutti, oltre che agevole usabilità degli spazi costruiti e del territorio nel suo insieme.

Accomodamento ragionevole

Concetto introdotto dalla Convenzione Europea del 2006, ratificata dallo Stato italiano con la Legge 3 marzo 2009, n. 18.

Si riferisce alle modifiche e migliorie realisticamente attuabili senza oneri eccessivi per assicurare alle persone con disabilità il godimento di eguali diritti e libertà.

Progettazione universale (Universal design)

Anche questo concetto è stato introdotto dalla Convenzione Europea del 2006.

Si intende il progetto e la realizzazione di prodotti, ambienti, programmi e servizi utilizzabili dalla più ampia fascia di utenza che evitino di adottare soluzioni speciali.

Non esclude in ogni caso l'adozione di particolari dispositivi di assistenza per persone con specifiche necessità.

L'Universal design supera la logica dell'utenza astratta in favore di un approccio pluriesiggenziale alla progettazione "inclusiva".

Mainstreaming

La parola, traducibile in italiano solo con perifrasi – *mainstream* = *corso principale di un fiume* - configura la caratteristica delle corrette politiche sulla disabilità che devono trasformarsi da politiche speciali (paragonate agli affluenti del corso principale di un fiume) a politiche generali per tutti i cittadini.

Il Piano per l'eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) è introdotto nel 1986, con l'articolo 32, comma 21, della legge n. 41, integrato con l'articolo 24, comma 9, della legge 104 del 1992 che ne ha esteso l'ambito agli spazi urbani.

E' uno strumento che deve:

- Individuare e classificare gli ostacoli alla piena fruibilità di spazi, attrezzature e servizi in un'area definita;
- Pianificare e stimare gli interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia ottimale di accoglienza e fruibilità degli edifici e degli spazi della città (comfort ambientale);
- Programmare l'attuazione degli interventi sulla base di priorità;
- Monitorare i risultati.

Nella strategia mainstreaming il P.E.B.A. deve **integrare la prospettiva “disabilità” in tutte le fasi del processo decisionale**, dalla concezione e attuazione al monitoraggio e alla valutazione, al fine di promuovere pari opportunità per le persone disabili.

Questa strategia, improntata sui temi dell'uguaglianza e della giustizia, deve fondarsi sul protagonismo diretto delle persone con disabilità.

I principali obiettivi del P.E.B.A. sono:

- ✓ Classificare il patrimonio immobiliare e i percorsi urbani.
- ✓ Diagnosi dell'accessibilità della città e del patrimonio pubblico
- ✓ Programmare gli interventi di eliminazione b.a.
- ✓ Progettare e realizzare lavori su edifici e spazi pubblici fruibili da un'utenza il più possibile ampia.
- ✓ Comfort e marketing urbano.
- ✓ Promuovere gli spostamenti a piedi e il trasporto pubblico.
- ✓ Integrazione con gli altri strumenti di pianificazione dell'Ente.

Il P.E.B.A. deve essere un piano condiviso, consultabile, aggiornabile, strategico, in costante evoluzione.

Ciò vuol dire che il Piano stesso deve essere totalmente accessibile e dunque realizzato e gestito con un **alto livello di digitalizzazione.**

Proponente

Comune dell'Aquila
Settore Ricostruzione Beni Pubblici.

Responsabile

Disability manager

Gruppo di lavoro

Gruppo di lavoro/Unità di progetto
intersettoriale comunale costituito con
Del. G.C. n. ... del

Partners

- ASSOCIAZIONI rappresentative di
persone con disabilità.
- ANCI
- FIABA
- ICOM
- AMA
- *altri*

Attuatore

Comune dell'Aquila
anche in partenariato pubblico-privato

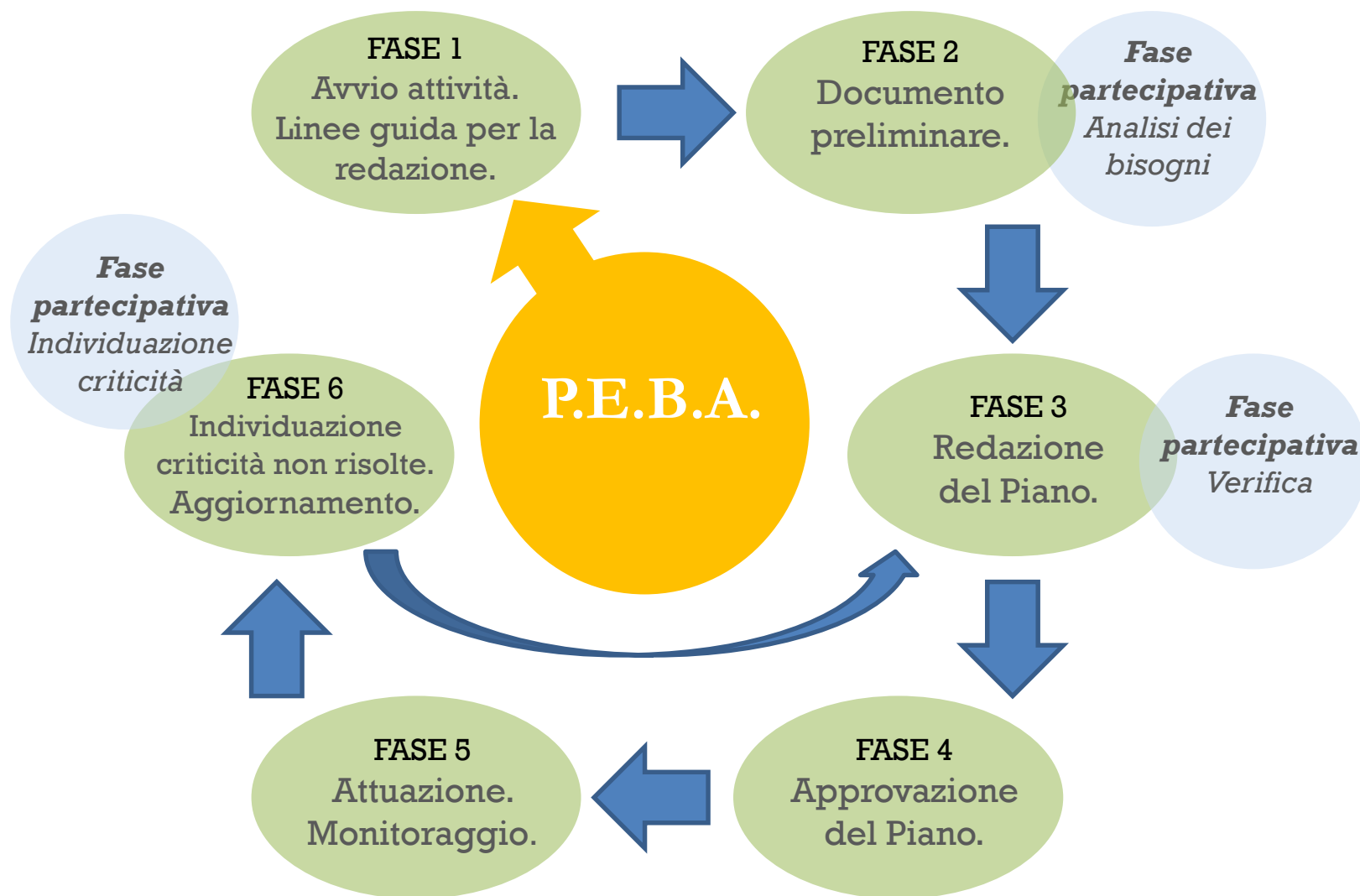
Il gruppo di lavoro/Unità di progetto

La redazione del PEBA è affidata a un gruppo di lavoro intersettoriale istituito dalla Giunta Comunale e coordinato dal Disability Manager. L'attività è condotta nell'ambito di un Progetto Obiettivo.

Settore	n° Unità	Competenze
Rigenerazione Urbana e Mobilità	1 Unità	Raccordi con il PUMS
	1 Unità	Raccordi con il PRG. Inserimento e aggiornamento dati PEBA sul SIT.
Ricostruzione Beni pubblici	1 Unità	Raccordi con la progettazione e realizzazione di edifici e spazi pubblici.
Protezione Civile	1 Unità	Raccordi con il Piano Protezione Civile
Ufficio del Disability manager	1 Unità	Ascolto. Partecipazione.
(eventuale) Univaq	1/2 Unità	Tirocinanti con disabilità (protocollo d'intesa)
Supporto esterno	3/4 Unità	Rilevamento e schedatura.

Il gruppo di lavoro/Unità di progetto intersettoriale può rappresentare, per esteso, il riferimento dell'Amministrazione Comunale per la promozione e la gestione delle politiche dell'Ente sui temi della disabilità.

Schema delle fasi di progettazione



FASE 1

Avvio attività.
Linee guida per la
redazione.

Avvio attività

Delibera della Giunta Comunale

- **Linee guida per la redazione del Piano**
 - Obiettivi.
 - Principali caratteristiche
 - Modalità di redazione
 - Soggetti coinvolti
 - Risorse

- **Costituzione del Gruppo di lavoro.**

FASE 2

**Documento
Preliminare**

Documento preliminare

Delibera del Consiglio Comunale

Quadro normativo.

Definizione delle strategie di intervento.

Campo di applicazione.

Metodologia di elaborazione del Piano.

Articolazione del Piano.

Partners.

Compatibilità e coordinamento del P.E.B.A. con i
vigenti strumenti di pianificazione e il PUMS.

Criteri di individuazione dell'area di interesse.

Analisi dello stato di fatto. Percorso partecipato per
l'individuazione dei bisogni. Metodologia di
rilevamento. Mappatura delle barriere.

Linee di azione del piano.

Tipologia degli interventi. Schede tipo.

Forme di incentivazione comportamenti virtuosi.

Digitalizzazione. Comunicazione.

**Fase
partecipativa**
*Analisi dei
bisogni*

FASE 3
Redazione
del Piano.

4. Consultazione con le Associazioni e le Istituzioni attive nel campo delle disabilità

5. Mappatura delle criticità e dei bisogni

4. Redazione del Piano

- a. Individuazione area di intervento/priorità.
- b. Mappatura degli spazi e dei percorsi pubblici (pedonali e non) e degli edifici comunali nell'area di intervento. Rilievo ostacoli (edifici e spazi urbani). Schedatura: 1. Scuole, 2. Cultura, 3. Amministrazione comunale, 4. Pubblica sicurezza, 5. Sport, 6. Cimiteri, 7. Stazioni, 8. Sedi associative, 9. Sedi giudiziarie, 10. Residenze.

FASE 3
Redazione
del Piano.

- c. Diagnosi sul livello di accessibilità e classificazione degli edifici pubblici e dei percorsi urbani e pedonali e del trasporto pubblico.
- d. Individuazione degli interventi di e.b.a. nell'area di intervento. Definizione delle priorità.
- e. Individuazione itinerari sicuri casa/scuola, casa/lavoro e turistici favorendo la mobilità pedonale e il trasporto pubblico.
- f. Individuazione di criteri per la redazione di strumenti urbanistici e PUMS.
- g. Individuazione di criteri di progettazione, realizzazione e manutenzione di edifici e spazi pubblici.

FASE 3
Redazione
del Piano.

***Fase
partecipativa
Verifica***

- h. Digitalizzazione. Attivazione specifico layer sul SIT del Comune dell'Aquila. Supporto informativo sullo stato di avanzamento degli interventi.
- i. Analisi dei costi. Cronoprogramma.
- j. Fase partecipativa sugli esiti del Piano con i portatori di interesse.

FASE 4
Approvazione
del Piano

Deliberazione del Consiglio Comunale.

FASE 5
Attuazione.
Monitoraggio.

Si procederà per lotti funzionali sulla base delle priorità definite dal Piano e secondo le disponibilità annuali del capitolo dedicato nel bilancio comunale.

FASE 6
Individuazione
criticità non risolte.
Aggiornamento.

Il P.E.B.A. è un piano dinamico.
Il Piano stesso definirà le modalità di monitoraggio e aggiornamento, sempre in collaborazione con i portatori di interesse.

**Fase
partecipativa**
Individuazione
criticità

Risorse

Per la redazione:

- *per il gruppo di lavoro interno:* Progetto Obiettivo e convenzione Univaq
- *per il supporto esterno:* Bilancio dell'Ente.

Per l'attuazione degli interventi previsti:

- Bilancio dell'Ente (anche da oneri di urbanizzazione, monetizzazioni, ecc.).
- Risorse pubbliche (bandi, ecc.).

Il PEBA prevede l'esclusione delle spese dell'Ente per l'eliminazione delle b.a. dai vincoli di finanza pubblica imposti dal Governo ai Comuni, il cosiddetto "Patto di stabilità".

In ogni caso il Piano deve prediligere il ricorso a soluzioni tecniche innovative a basso impatto di spesa rispetto agli attuali standard normativi.

Stima dei costi

effettuata sulla base dei criteri adottati dal Comune dell'Aquila nei Progetti Obiettivo.

Analisi e schedatura	35.000 €
Supporto esterno	

Progetto	40.000 €
-----------------	-----------------

Digitalizzazione, comunicazione	20.000 €
--	-----------------

TOTALE	95.000 €
---------------	-----------------

Cronoprogramma

Prima stima dei tempi di redazione del P.E.B.A. a partire dall'avvio delle procedure, suscettibile di variazioni in base alle modalità di gestione della fase partecipativa. Da definire nel progetto preliminare.

3 mesi	6 mesi	9 mesi	12 mesi	18 mesi
Progetto preliminare. Consultazioni.		Analisi e schedatura <i>Supporto esterno</i>	Redazione e approvazione	

